



Soffitto del Salone dei Cinquecento



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE



Biglietti: €17,50 intero - €15 ridotto 18/25 anni - gratuito per i minori di 18 anni, disabili e accompagnatori, membri ICOM, ICOMOS, ICCROM, possessori Card del Fiorentino e UniFi Card. Riduzione 2x1 soci Unicoop Firenze.

Orari: 9-19 (giovedì 9-14)

In occasione della mostra sono in programma speciali visite tematiche tutte le domeniche alle 15.

La vendita dei biglietti termina un'ora prima della chiusura. Prenotazione obbligatoria info@musefirenze.it 055-2768224

Tickets: €17.50 full price - €15 reduced price 18-25 years old - free for visitors under 18 years old, disabled visitors and their support companions, members of ICOM, ICOMOS, ICCROM, Florence Resident and UniFi Card holders. Discount 2x1 members of Unicoop Firenze.

Opening hours: 9am-7pm (Thursday 9am-2pm)

Special theme-based visits are scheduled for the exhibition every Sunday at 3 pm. Ticket sales end one hour before closing.

Reservation required info@musefirenze.it +39 055-2768224



Giovanni Battista Naldini (attr.), *Papa Clemente IV dona la sua insegna ai Capitani di Parte Guelfa*, 1563-1564, Siena, Biblioteca comunale degli Intronati, in *Album S.I.7*, c. 11r

Con il sostegno finanziario
del Ministero del Turismo
"Fondo siti UNESCO e città creative"



LA SALA GRANDE

GIORGIO VASARI PER COSIMO I DE' MEDICI

17 DICEMBRE 2024—9 MARZO 2025
17th DECEMBER, 2024 - 9th MARCH, 2025

MUSEO DI PALAZZO VECCHIO

A CURA DI CARLO FRANCINI E VALENTINA ZUCCHI

«[...] **V. E. I. con la sua solita grandezza s’è degnata di farmi grazia che questo anno presente noi mettiam mano alla sala grande [...] del palazzo Suo, opera che superera ogni altra che sia stata mai fatta da e’ mortali per grandezza et magnificenzia [...]**»

3 marzo 1563

Giorgio Vasari in Firenze al duca Cosimo de’ Medici in Pisa

ASFi, Mediceo del Principato, 497, c.1592r

Nell’occasione dei 450 anni dalla morte di Cosimo I de' Medici e di Giorgio Vasari (1574-2024), la mostra in Palazzo Vecchio - promossa dall’Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze e dalla Fondazione MUS.E, con il sostegno finanziario del Ministero del Turismo “Fondo Siti UNESCO e città creative” - permette di approfondire la conoscenza della magnifica decorazione della Sala grande, esito fra i più alti del rapporto fra il duca Cosimo, committente dell'impresa, e Giorgio Vasari, suo principale artefice.

La sala, sorta sul finire del Quattrocento, conobbe infatti un significativo rinnovamento negli anni Sessanta del secolo successivo, quando il duca ne promosse la decorazione in vista dei festeggiamenti per le nozze del principe Francesco, suo primogenito, con Giovanna d'Asburgo, in programma nel dicembre 1565.

Le pareti furono sopraelevate di circa 7 metri, il soffitto a cassettoni venne approntato grazie a un solido impianto ligneo e ornato di una ricca serie di dipinti, tesi a comporre una simbolica mappa storico-geografica della Toscana imperniata sulla figura di Cosimo: vi campeggiano infatti episodi della storia di Firenze e delle vittorie contro Pisa e contro Siena, cui si accompagnano allegorie dei quartieri cittadini e delle città toscane.

L’esposizione offre uno sguardo su questa grandiosa fabbrica artistica, fulcro del programma di rinnovamento promosso da Cosimo per il palazzo ducale e sviluppato da Giorgio Vasari con un’équipe multidisciplinare di maestranze.

Sono esposti i tre progetti del soffitto, che testimoniano il variare del programma iconografico, così come i disegni preparatori di alcune scene dello stesso e delle pareti, come la *Presa di Porta Camollia* e la *Battaglia di Marciano*, riferiti agli affreschi per la guerra di Siena, o il dipinto del soffitto in cui *Cosimo studia la conquista di Siena*, interessato da un significativo cambio d'impianto poiché il duca chiese di essere circondato dalle sue virtù anziché dai suoi consiglieri.

In mostra sono presentati anche un giornale delle *Fabbriche Medicee* e alcune lettere utili a comprendere la genesi e l’evolvere del progetto, tra cui spicca il parere di Michelangelo; già nel 1560 infatti Vasari, a Roma, mostrava un modello ligneo della sala al Buonarroti raccogliendone l’autorevole opinione: «*Illustrissimo Signor Duca. Io ho visto e disegni delle stanze dipinte da Messer Giorgio e il modello della sala grade con il disegno della fontana di Messer Bartolomeo che va in detto luogo. Circa alla pictura m’è parso veder cose maravigliose, come sono e saranno tutte quelle che sono e saran fatte sotto l’ombra di V.E. Circa al modello della sala così come è mi par basso: bisognerebbe, poi che si fa tanta spesa, alzarla al meno braccia 12.*» (ASFi, MdP, 484, c.593).

Grazie a questo progetto espositivo, intrinsecamente connesso con il palazzo e con la sua decorazione, è così possibile ripercorrere il processo

artistico che ha condotto all'esecuzione di un’opera tanto rilevante: il pubblico ha infatti la straordinaria occasione di comparare i disegni esposti con i dipinti presenti nella stessa sala. A sottolineare tale intreccio concorrerà la raffinata produzione video di Art Media Studio, che accosta i disegni ai dipinti della sala, restituendo la visione di raffronti e particolari assai significativi.

Parallelamente, in una delle sale che costituivano gli appartamenti di Cosimo, è esposta un’opera di artigianato artistico che omaggia la figura di Giorgio Vasari, eseguita dal maestro orafo Paolo Penko. Sono infatti qui presentate in replica la catena e la medaglia donate all’artista dal pontefice Pio V il 30 giugno 1571 per ricompensarlo dei suoi interventi in Vaticano. Come scrive lo stesso Vasari, egli venne nobilitato dal papa con l’ordine dello Sperone d’oro e con il cavalierato di san Pietro: emblemi illustri che non mancano di figurare nel suo celebre autoritratto, oggi presso le Gallerie degli Uffizi.



Giorgio Vasari, *Presa di Porta Camollia*, 1570, Roma, Istituto centrale per la grafica (in deposito dall'Accademia Nazionale dei Lincei)

«[...] **Your Excellency, with your customary greatness, has graciously allowed us to undertake work in the great hall [...] of your palace this year, a project that will surpass any other ever created by human beings in grandeur and magnificence [...]**»

3rd March, 1563

Giorgio Vasari in Florence to Duke Cosimo de’ Medici in Pisa

ASFi, Mediceo del Principato, 497, c.1592r

In commemoration of the 450th anniversary of the deaths of Cosimo I de’ Medici and Giorgio Vasari (1574-2024), this exhibition at Palazzo Vecchio - promoted by the Florence Office for World Heritage and Relations with UNESCO of the Municipality of Florence and the MUS.E Foundation, with financial support from the Italian Ministry of Tourism’s UNESCO Sites and Creative Cities Fund - offers an in-depth exploration of the magnificent

decoration of the Great Hall. This room represents one of the greatest achievements of the collaboration between Duke Cosimo, who commissioned the work, and Giorgio Vasari, its principal creator.

The hall, built at the end of the 15th century, underwent major renovation in the 1560s, when the Duke commissioned its decoration in preparation for the wedding celebrations of his eldest son, Francesco, to Joanna of Austria, scheduled for December 1565.

The walls were raised by about 7 metres, the coffered ceiling fashioned from solid wood and adorned with a rich array of paintings, designed to create a symbolic historical and geographical map of Tuscany centred around the figure of Cosimo, featuring episodes from the history of Florence and the victories against Pisa and Siena, alongside allegories of the city districts and Tuscan cities.

The exhibition offers a glimpse into this magnificent artistic workshop, the focal point of the renovation programme commissioned by Cosimo for the Ducal palace and developed by Giorgio Vasari with a multidisciplinary team of expert craftsmen.

The three projects of the ceiling are on display, as well as the preparatory, the preparatory drawings of some of the scenes portrayed on the ceiling and walls showing the variations to the iconographic programme. These include the Capture of Porta Camollia and the Battle of Marciano, which refer to the frescos for the War with Siena, as well as the episode in which Cosimo studies the taking of Siena. The latter was drastically changed since the Duke asked to be portrayed surrounded by his Virtues rather than his advisors.

A ledger and several letters are also on display in the exhibition, which help visitors to understand the origin and evolution of the project, and most notably Michelangelo’s opinion. As early as 1560, Vasari had already shown a wooden model of the hall to Michelangelo in Rome, eliciting his influential opinion: «Most Illustrious Grand Duke. I have seen the drawings of the rooms painted by Messer Giorgio and the model of the great hall with the design of the fountain by Messer Bartolomeo intended for that place. As for the painting, I believed I saw wonderful things, as all those created under the auspices of Your Excellency are and will be. As for the model of the hall as it is in the lower part, it would be appropriate to raise it by at least 12 braccia considering the amount of expenditure.» (ASFi, MdP, 484, c.593).

This exhibition project, so intimately connected to the palace and its decoration, offers visitors a unique chance to explore the artistic process that led to the creation of such an important work. It provides the public with a rare opportunity to compare the drawings on display with the paintings featured in the hall itself. Art Media Studio’s high-quality video production also reinforces this connection by presenting the drawings alongside the paintings in the room, thus revealing highly significant comparisons and details.

At the same time, in one of the rooms, that was part of Cosimo’s apartments, a work of artistic craftsmanship executed by the master goldsmith, Paolo Penko, is presented that pays tribute to the figure of Giorgio Vasari. The replicas of the chain and medal presented to the artist by Pope Pius V on 30 June 1571 to reward him for his work in the Vatican, are displayed here. As Vasari himself wrote, he was honoured by the Pope with the order of the Golden Spur and the Knighthood of St. Peter. These prominent symbols are also depicted in his famous self-portrait, which is now displayed at the Uffizi Gallery.